

2.

Note biografiche sui principali collaboratori di Laban¹

Julian Algo (1899-1955)

Interprete e coreografo svedese di origine tedesca, segue i corsi di Laban dal 1919-20, poi quelli di danza classica di Evgenija Eduardova e di Aleksander Volinin. Solista della Staatsoper di Berlino dal 1922 al 1925, diventa Ballettmeister a Reuss e Gera in Germania (1925-26), all'Opera di Hannover (1926-27), poi a Duisburg e Bochum (1927-31). Maître de ballet all'Opera Reale di Stoccolma (1931-39), vince col balletto *Visioner* (Visioni) il primo premio nel II Concorso internazionale di coreografia organizzato dagli Archives Internationales de la Danse di Rolf de Maré a Stoccolma nel 1945.

Dussia Bereska (1885-1953)

Nata a San Pietroburgo, compie inizialmente studi di danza classica. Raggiunge Laban a Zurigo nel 1916 e diventa sua collaboratrice in diverse aree della sua attività. Nella sua autobiografia Laban ne parla come della valente e ispirata collega che ha l'idea di fondare la Kammertanzbühne Laban e lo aiuta ad organizzarla e ad addestrarne i membri. Tra i suoi allievi sono Kurt Jooss, Jens Keith, Albrecht Knust, Edgard Frank ed Hertha Feist. «Ha partecipato a un gran numero di deliziose piccole coreografie che creò lei stessa», scrive Laban.² Bereska dirige il gruppo e ne organizza le tournée. Nel dicembre 1924 assieme a Keith, Frank e Hildegard Troplowitz, è a Roma

¹ Sono qui brevemente trattati solo coloro che non hanno goduto finora di almeno una trattazione monografica in lingua italiana. Non è presente pertanto Mary Wigman, sulla quale si rimanda alla Bibliografia. Sugli scritti pubblicati da alcuni dei principali collaboratori di Laban si veda altresì la Bibliografia. La vita dei collaboratori di Laban viene seguita fino agli anni 50.

² R. Laban, *A Life for Dance...*, cit., p. 106.

al Teatro degli Indipendenti. In quella occasione si aggiunge alla compagnia l'italiana Beatrice Mazzoni (1908-92), con cui Bereska fonda una scuola Laban a Roma di breve durata. Nel 1925 infatti torna ad Amburgo e Mazzoni la segue.³ Laban riconosce il contributo di Bereska alla elaborazione dei principî della cinetografia. Dal 1930 al 1938 Bereska dirige la scuola labaniana di Parigi e prepara gli studenti al conseguimento del diploma Laban. Fa conferenze sul sistema Laban nel 1935 e nel 1938 presso gli Archives Internationales de la Danse. Scrive del sistema nel 1935. Tra gli allievi parigini della Bereska è Ana Maletic, che in seguito fonda una scuola Laban a Zagabria, nell'attuale Croazia. Dopo la guerra vive a Berlino.

Sylvia Bodmer (1902-1989)

Nata in Inghilterra ed educata in Svizzera in matematica, diventa allieva di Suzanne Perrottet alla Labanschule di Zurigo, e studia poi con Laban a Stoccarda. Entra nel 1922 nella Tanzbühne Laban come solista a Stoccarda e Amburgo: si fa notare per le sue interpretazioni espressive nella *Gaukelei* (1923) di Laban e nella *Tragödie* (Tragedia) (1926) di Jooss.⁴ Fonda una scuola Laban a Francoforte e la dirige assieme a Lotte Müller: tra i suoi allievi è l'italiana Angiola Sartorio, che piú tardi fonderà una scuola basata anche su principî labaniani a Firenze.⁵ In quanto ebrea, Bodmer fugge in Inghilterra nel 1938 e tiene corsi di danza anche a Dartington Hall e al Laban Art of Movement Studio. Assieme a Lisa Ullmann fonda il Manchester Dance Circle nel 1945.⁶ È presidentessa del Laban Art of Movement Guild, che fonda con la Ullmann.

³ Nel 1927 Mazzoni entra nel Coreographisches Institut di Berlino dove continua i suoi studi con Laban. Danza nella sua compagnia piú volte. Sposa nei primi anni 30 un uomo d'affari ebreo, Edwin Loeb, con il quale è costretta a lasciare la Germania. Vive dapprima a Rapallo, dove apre una casa di protezione per i bambini ebrei rifugiati, e in seguito ripara in Inghilterra (lettera a Patrizia Veroli di Melita Rowe, figlia di Beatrice Mazzoni Loeb, Bristol, 27 gennaio 2001).

⁴ F. Böhme, *Labans tänzerischer Nachwuchs*, cit., p. 68.

⁵ P. Veroli, "Una labaniana in Italia", in *Baccanti e dive dell'aria. Donne danza e società in Italia 1900-1945*, Edimond, Città di Castello 2001, pp. 269-289.

⁶ Le notizie sulla Bodmer provengono in buona parte dalle note autobiografiche da lei redatte in previsione della sua partecipazione al Concorso coreografico di Copenhagen del 1947 (Archivi Bengt Häger, Stoccolma).

Hertha Feist (1896-1990)

Berlinese, aderisce al movimento dei Wandervögeln e alla Jugendbewegung (Movimento della gioventú). Dal 1915 insegna il metodo ginnico Mensendieck e nella scuola di ginnastica ritmica di Bode. La lettura di *Die Welt des Tänzers* di Laban la spinge a entrare nella sua scuola di Stoccarda. Assistente di Laban dal 1921 e collaboratrice della Tanzbühne Laban, apre una sua scuola di danza e ginnastica a Berlino nel 1923: tra i suoi allievi è Aurel Milloss. Fonda il Berliner Tanzgruppe (Gruppo di danza berlinese) Hertha Feist. Inizialmente mette in scena lavori di Laban, e in seguito ne crea di suoi, basandosi sulle proprie esperienze pedagogiche. *Berufung* (Evocazione), del 1928, è la sua grande opera corale, una drammatizzazione della sua idea della funzione terapeutica della luce.⁷ Nel 1930 e 1931 danza nel ruolo di una delle tre Grazie nel “Baccanale” del *Tannhäuser* creato da Laban in collaborazione con Jooss a Bayreuth. Insegna in Germania fino alla fine della sua vita. I suoi archivi sono conservati presso il Deutsches Tanzarchiv Köln.⁸

Edgar [Levin] Frank (?-?)

Tra i primi studenti e collaboratori di Laban, è danzatore e docente nella Tanzbühne Laban e nella Zentralschule di Berlino. Sequenze del trio da lui danzato con Jens Keith e Kurt Jooss nel pezzo labaniano *Schwingende Gewalten* (1923) sono visibili nel famoso documentario di Wilhelm Prager *Wege zu Kraft und Schönheit* (1926). Nel 1924 partecipa con Bereska, Keith e Tropowitz alla lunga tournée che tocca anche l'Italia e Roma. Nel 1924 Frank fa parte della compagnia di Jooss. Divenuto solista della Städtische Oper di Berlino, si convince tuttavia a fuggire dalla Germania nazista e ripara in Norvegia e in Svezia.⁹

⁷ F. Böhme, *Labans tänzerischer Nachwuchs*, cit., p. 67.

⁸ Su di lei cfr. F.-M. Peter, *Hertha Feist. Vornehme Eleganz und melanchonische Wölkchen* (Hertha Feist. Distinta eleganza e nuvolette melanconiche), in «Tanzdrama», n. 13, 1990, pp. 34-37.

⁹ Cfr. L. Karina, “Recollections”, in L. Karina, M. Kant, *Hitler's Dancers...*, cit., pp. 53-54.

Martin Gleisner (1897-1983)

Già attore, diventa uno dei piú attivi collaboratori di Laban nello sviluppare e nell'organizzare la sua idea di cori di movimento. Fonda e dirige i centri per cori di Thuringen, Jena e Berlino. Integrando nelle sue personali creazioni movimento, parola e canto, sviluppa anche la triade labaniana *Tanz-Ton-Wort*. Nel 1930 emigra in vari paesi d'Europa e in seguito giunge negli Stati Uniti, dove si guadagna da vivere come operatore sociale e insegnante. Gleisner ritorna in Germania appena prima della sua morte.

Kurt Jooss [Khadven Joos] (1901-1979)

Nato non lontano da Stoccarda, segue studi musicali, ma è attratto dalla danza e nel 1920 diventa allievo di Laban nella scuola da questi aperta a Stoccarda. È uno dei piú dotati interpreti maschili della Tanzbühne Laban e collabora alla messa in scena di vari pezzi a Mannheim, Stoccarda e Amburgo. In questi anni incontra Sigurd Leeder, che diventa suo partner, e collaborerà con lui per gran parte della vita di entrambi. Invitato da Hanns Niedecken-Gebhard, diventa Bewegungsregisseur (Direttore del movimento) dei teatri municipali di Münster, dove fonda una sua Neue Tanzbühne. Nel 1927 si trasferisce a Essen dove, assieme a Rudolf Schulz-Dornburg, fonda il Dipartimento di danza della Folkwangschule Essen, di cui diventa direttore. Con una piccola compagnia sperimentale, il Folkwang Theater Tanzstudio, crea diverse coreografie, tra cui, nel dicembre del 1929, come omaggio a Laban in occasione del suo cinquantesimo anniversario, *Pavane auf der Tod einer Infantin* (Pavana per la morte dell'Infanta), di cui è protagonista l'italiana Angiola Sartorio. Nel 1928 organizza a Essen il II Congresso dei danzatori. Collabora con Laban nel rimettere in scena a Bayreuth il "Baccanale" del *Tannhäuser* di Wagner, che va in scena il 22 luglio, diretto da Arturo Toscanini. Nel luglio 1932 vince a Parigi con *Der grüne Tisch* il primo premio nel I Concorso internazionale di coreografia bandito dagli Archives Internationales de la Danse. Nello stesso anno la compagnia si separa dall'Opera di Essen e inizia una vita di tournée col nuovo nome Ballets Jooss. Essendo intanto salito Hitler al potere, e non volendo separarsi dai suoi collaboratori, diversi dei quali sono ebrei, Jooss lascia la Ger-

mania e, grazie alla generosità di Leonard e Dorothy Elmhirst, trova ospitalità per sé, la sua famiglia e la sua compagnia a Dartington Hall, in Inghilterra. Rifonda i Ballets Jooss, con cui riprende a spostarsi in tutto il mondo. Nel 1938 anche Laban ripara a Dartington Hall. Allo scoppio della guerra è internato, ma viene liberato nel 1942 e riprende a lavorare. Dopo il 1945 ricomincia una densa vita di tournée con i Ballets Jooss, per tornare in Germania nel 1950, dove a lungo crea coreografie e insegna.

Jens Keith (1898-1958)

Inizia a studiare con Laban tra il 1919 e il 1920. Diventa più tardi Ballett-Meister a Essen e solista all'Opera di Berlino. Nella sua interpretazione della *Salade* di Milhaud «ha mirato ad un teatro di danza vivacemente espressivo e ha creato una composizione chiara e inventiva». ¹⁰ Ha creato le coreografie per diversi film tra il 1930 e il 1958.

Albrecht Knust (1896-1978)

Il suo contributo allo sviluppo della notazione di Laban è ben noto grazie alle sue pubblicazioni. È tra i primi studenti di Laban. Dopo un periodo di apprendistato, diventa direttore della Zentralschule Laban di Amburgo e della sezione per gli Hamburger Bewegungschöre Laban (cori di movimento Laban di Amburgo). Assieme ad Azra von Laban (una delle figlie del Maestro), istituisce nel 1930 l'Hamburger Tanzschreibestube (Ufficio di Amburgo per la notazione di danza). Come risultato del suo coinvolgimento nel mettere in scena le coreografie composte da Laban e anche le proprie per i cori di movimento, Knust sviluppa regole e simboli di scrittura per annotare i movimenti di gruppo. Nel 1935 decide di dedicare tutte le sue attività alla notazione, e fonda il Berliner Tanzschreibestube (Ufficio di Berlino per la notazione di danza). Tra i tanti allievi e collaboratori, le due persone che lavorano con Knust nel 1935-36 e che più tardi promuoveranno il lavoro di Laban negli Stati Uniti sono Irmgard Dubois-Bartenieff, fondatrice del Laban Institute of Movement Studies di New York, e Helen Priest-Rogers, una delle fondatrici del

¹⁰ F. Böhme, *Labans tänzerischer Nachwuchs*, cit., p. 68.

Dance Notation Bureau di New York. In Germania, dal 1937 fino alla fine della seconda guerra mondiale, la cinetografia, così come tutta l'opera di Laban, sono bandite e Knust continua a lavorare clandestinamente. Inizia a scrivere il volume *Abriss der Kinetographie Laban* (Manuale di cinetografia Laban) e annota la prima partitura del balletto a intera serata *Der Teufel im Dorf* (Il diavolo nel villaggio), creato dai coreografi Pino e Pia Mlakar. Dal 1951 fino alla sua morte Knust insegna la cinetografia nella Folkwangschule di Essen. I suoi archivi sono oggi depositati in parte presso il Deutsches Tanzarchiv Köln e in parte presso il Centre National de la Danse di Parigi.

Maja Lederer (?-?)

Forte di una educazione in musica e teatro, canta in alcune delle prime produzioni labaniane e tiene corsi di dizione nei seminari e nelle scuole labaniane di Monaco e Ascona. Lederer sposa Laban nel 1910 e resta con lui 9 anni: insieme hanno 5 figli.

Ruth Loeser [Gert Ruth Loeszer] (?-?)

Diventa la partner di Laban in molti recital e insegna armonia dello spazio al Choreographisches Institut. Più tardi diventa direttrice del ballo a Dusseldorf.¹¹

Suzanne Perrottet (1889-1983)

Raggiunge Laban ad Ascona dopo avere studiato con Jaques-Dalcroze. Danzatrice e musicista, insegna nelle scuole e nei seminari di Laban sul Monte Verità e a Zurigo tra il 1914 e il 1917. È anche attivamente coinvolta nel movimento dadaista e partecipa alle serate zurighesi (1916-19) con dei suoi pezzi su musiche di Schönberg, Satie e altri.¹² Dal 1919 dirige assieme a Laban una delle sue scuole a Zurigo. Ha con lui un figlio, Claude.

Herman Robst (?-?)

Comincia a studiare con Laban nel 1923. Insegna al Choreographisches Institut Laban e nei seminari estivi labaniani. È danzatore solista

¹¹ *Ibidem*. Cfr. anche R. Laban, *A Life for Dance...*, cit., p. 99, nota 3.

¹² H. Richter, *Dada. Arte e antiarte*, cit., pp. 94-95.

allo Stadttheater di Plauen. È stato uno degli interpreti nelle coreografie di Laban degli anni 20, tra cui *Don Juan* (1925) e *Narrenspiegel* (1926).

Aino Siimola (1901-1971)

Di origine estone, si forma al balletto classico con Platon Karsavin, padre di Tamara Karsavina, una delle prime star dei Balletti Russi di D'Agilev. Nel 1921 va a Stoccarda a studiare con Laban, e presto entra nella Tanzbühne Laban. Dal 1924 al 1931 è solista nelle compagnie dei teatri municipali di Münster e di Essen, dirette da Jooss. In seguito entra nel Folkwang Tanztheater, la compagnia pure fondata da Jooss, che sposa nel 1929. Diventa la sua partner artistica e stretta collaboratrice: insieme dirigono il Folkwang Tanztheater e più tardi i Ballets Jooss. Nel 1932, quando una malattia la costringe a lasciare la scena, diventa l'assistente coreografica del marito. Nel 1933 lascia con lui la Germania per l'Inghilterra, dove rimangono 17 anni. Rientrano in patria nel 1950. Lavora con Jooss fino a metà degli anni 60. Ha con lui due figlie, di cui una, Anna, tutt'oggi rimette in scena diverse coreografie del padre in tutto il mondo.

Gertrud Snell (?-?)

È allieva di Laban dal 1923 e frequenta anche la Folkwangschule diretta da Jooss a Essen (Schrifttanz). Diventa assistente di Laban concentrando le sue energie sulle problematiche della notazione e sulla teoria di danza di Laban. Le note e i disegni delle scale spaziali labaniane e di altre configurazioni, da lei compilati nel 1929, diventano la base della seconda parte di *Choreutics*, l'opera che Laban scrive nel 1939 e che viene poi pubblicata postuma nel 1966. Snell insegna al Choreographisches Institut Laban e negli anni 30 lavora anche nella scuola Laban di Parigi come assistente di Dussia Bereska.

Lisa Ullmann (1907-1985)

Nata a Berlino, ad appena cinque anni inizia a seguire corsi di danza nella scuola di Ella Licht. Entra nella Tanzschule Laban di Berlino, dove si forma con Hertha Feist e Lotte Wedekind. Tra il 1927 e il 1929 consegue il diploma Laban sotto la guida del Mae-

stro e segue corsi di danza classica con Victor Gsovskij. Nel 1929 diventa assistente di Laban al Choreographisches Institut. Dal 1930 al 1940 insegna assieme a Jooss e Leeder, dapprima alla Folkwangschule di Essen e a partire dal 1934 alla Jooss-Leeder School di Dartington Hall. Oltre a insegnare coreutica, eucinetica e notazione, Ullmann fonda cori di movimento e corsi per insegnanti e bambini. La sua stretta collaborazione con Laban comincia nel 1938, anno in cui anche lei, in quanto ebrea, deve fuggire dalla Germania e ripara a Dartington Hall. A partire da quel momento si fa mediatrice e promotrice delle idee e delle teorie di Laban. Assieme a Sylvia Bodmer fonda a Manchester nel 1945 il primo Art of Movement Studio, che in seguito incorpora il Laban Centre: li dirige entrambi fino al 1975. Ullmann ispira anche la fondazione del Laban Art of Movement Guild e dell'International Council of Kinetography Laban, e dirige per un mandato ambedue le istituzioni. Il suo particolare contributo consiste anche nel tradurre, curare e annotare alcuni scritti di Laban. Fino alla sua morte cura anche il Laban Archive, la collezione di manoscritti, disegni e modelli spaziali a lui appartenuti, oggi conservati presso il NCRD.¹³

Lotte Wedekind (?-?)

Diventa direttrice di una delle scuole Laban di Berlino. Tra i suoi allievi è Lisa Ullmann.

Käthe [Katja] Wulff (1890-1992)

Comincia a studiare danza con Gertrud Falk nel 1914. L'anno dopo segue i corsi di Laban alla Schule für Bewegungskunst di Ascona. Nel 1916 comincia a formarsi a Zurigo come insegnante con Laban e Mary Wigman. È tra le allieve di Laban particolarmente attive nelle serate dadaiste zurighesi. Assieme alla pittrice Sophie Taeuber – anche lei allieva di Laban, poi sposa dello scultore Jean Arp – crea *Die Kaufleuten* (I mercanti), che trascrive in notazione Laban. Si

¹³ Le notizie su Ullmann provengono in parte dalle note autobiografiche da lei redatte in previsione della sua partecipazione al Concorso coreografico di Copenhagen del 1947 (Archivi Bengt Häger, Stoccolma).

esibisce nel 1919 in *Noir Cacadou* (coreografia di Sophie Taeuber) e recita poemi di Huelsenbeck e Kandinskij.¹⁴ Collaboratrice di Laban e assistente di Wigman, consegue il diploma Laban nel 1918 e assieme a Suzanne Perrottet fa della scuola Laban una “scuola di euritmica”. Nel 1923 fonda una scuola Laban a Basilea, e un Tanzstudio Wulff. Interpreta anche alcune coreografie al II Congresso dei danzatori di Essen del 1928.¹⁵ Insegna a Basilea fino alla fine della sua vita. I suoi archivi sono conservati presso il Deutsches Tanzarchiv Köln.

¹⁴ H. Richter, *Dada. Arte e antiarte*, cit., pp. 94-95.

¹⁵ F. Böhme, *Labans tänzerischer Nachwuchs*, cit., p. 68. Sulla Wulff vedi F.-M. Peter, “*Falls Sie geneigt sind zu kommen*”. Käthe (Katja) Wulff zum 100. Geburtstag, in «Tanzdrama», n. 12, 1990, pp. 18-22; H. Richter, *Dada. Arte e antiarte*, cit., pp. 94-95.